

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it



Personaggio

Gervaso: «Così ho sconfitto la depressione»

il servizio a pagina 13



Calcio

Brescia, evitata una nuova penalizzazione

il servizio a pagina 11

OGGI 7°C
Pieggiata
Vento: E a 9 km/h
Umidità: 93%

GIO	VEN	SAB	DOM
6°/8°	3°/10°	3°/11°	3°/9°

Onomastici: Agnese, Ines
Dati meteo a cura di L.Meteo.it

Terrorismo, paura e ragione

ISLAM, DIALOGO NELLA LIBERTÀ

di **Giacomo Canobbio**

Gli avvenimenti delle ultime settimane hanno risvegliato paure che sembravano essere sopite, benché queste si fossero acuite dopo l'apparizione dell'Is sulla scena. Con le paure è riapparso il paradosso che appartiene alla storia del nostro Occidente: da una parte si dichiara e si difende la libertà come sacrosanto principio (si veda la triste vicenda di Charlie Hebdo), dall'altra si ritiene che la libertà sia solo di qualcuno. Il caso più eclatante del paradosso è quello della libertà religiosa, giustamente rivendicata per il Cristianesimo (eventualmente per l'Ebraismo, radice imprescindibile del Cristianesimo), ma limitata per l'Islam, che non dovrebbe avere nel nostro territorio i propri luoghi di culto, anche perché nei Paesi islamici non ci sarebbe tale possibilità per il Cristianesimo. L'Islam sarebbe poi la religione che con il jihad vorrebbe conquistare il mondo in maniera violenta come gli attentati di questi ultimi giorni, letti sullo sfondo delle intenzioni dell'Is, starebbero a confermare. Il mondo occidentale e la nostra provincia dovrebbero pertanto aprire finalmente gli occhi sulla natura di questa religione e abbandonare ogni tolleranza e interrompere ogni rapporto con i suoi adepti. Da noi si è perfino giunti a ritenere il vescovo e la curia responsabili di eventuali attentati, a causa dell'accoglienza da essi dimostrata in tempi recenti nei confronti dei responsabili dell'Islam di casa nostra, oltre che degli immigrati, mandati qui - si dice - per conquistare il nostro territorio. Di fronte a queste considerazioni ci si potrebbe domandare se la ragione tanto esaltata nell'epoca moderna abiti ancora i nostri ambienti. La matassa da dipanare è sicuramente aggrovigliata. Pretendere di risolvere i complessi problemi che nel momento attuale travagliano la nostra società con percorsi semplici è indizio della «notte della ragione». Si può tentare di considerare i problemi nella loro radice e azzardare qualche percorso di soluzione, senza la pretesa di dire una parola definitiva? Anzitutto vale la pena soffermarsi sulla religione e la connessa libertà religiosa. Per capire il primo aspetto può essere utile riandare a una polemica sviluppatasi nei primi anni del '900 tra due eminenti studiosi del Cristianesimo delle origini: Adolf Harnack e Alfred Loisy. Il primo ricercando l'essenza del Cristianesimo la riduceva al rapporto tra l'anima e Dio. Il secondo gli faceva osservare che il Cristianesimo ridotto a tale essenza non è mai esistito perché anch'esso come tutte le realtà si modella nella storia.

continua a pagina 4

Banche Nei dieci istituti di credito chiamati per decreto a dire addio al voto capitaro anche la Popolare di Sondrio

Ubi, 18 mesi per diventare Spa

Insorgono le associazioni di azionisti bergamaschi, critica la minoranza interna

Il personaggio Il 40enne direttore d'orchestra inglese sul podio del Grande



Harding: le mie passioni, dalla classica al Manchester

Daniel Harding sarà questa sera sul podio del teatro Grande per dirigere l'orchestra della Scala nella serata di apertura della nuova stagione. Un talento della bacchetta, grande tifoso del Manchester United.

a pagina 14 **Troncana e Larovere**

C'è anche Ubi nella lista dei dieci istituti stilata ieri dal Consiglio dei ministri. Da oggi la banca nata nel 2007 dall'unione dell'anima bresciana e bergamasca avrà 18 mesi per abbandonare il sistema di voto capitaro e trasformarsi in vera e propria Spa. Fuori dai giochi, invece, la Valsabbina e le otto banche di credito cooperativo.

a pagina 9 **Del Barba e Tiraboschi**

ISOCHIANOPATTEGGIATO

Crac «Cobra» A giudizio il collegio sindacale

L'intero collegio sindacale della Zampedri (crac Cobra) è stato rinviato a giudizio ieri su richiesta del pm Roberta Amadeo. A maggio saranno processati per bancarotta impropria societaria attraverso il falso di bilancio Enrico Broli, Cesare Castellini, Gianbattista Guerrini e il consulente esterno Danilo Poli. A novembre i vertici della società - Emanuele Masetti Zannini e il padre Francesco - avevano patteggiato.

a pagina 7 **Petenzzi**

CHIESA DOPO LA FRASE SUI CONIGLI

Famiglie «larghe» «Papa frainteso non ci ha ferito»

Figli sì, ma non «come conigli». Le parole di papa Francesco, dell'altro giorno durante il viaggio di ritorno dalle Filippine, non hanno colpito negativamente chi di figli ne ha più di tre. «Sono state fraintese - dice Mario Sberna, delle famiglie numerose - il Pontefice faceva riferimento alla responsabilità di essere genitori».

a pagina 4 **Rodella**



LOGGIA SEDE UNICA, PARCO SPORT E AUTOSILO

Giunta Del Bono addio in tre mosse ai piani di Paroli

Addio alle grandi opere immaginate da Paroli. La giunta Del Bono, come scritto nel proprio programma, ha cancellato la sede unica del Comune, la cittadella dello sport e il parcheggio sotto il castello. A Buffalora nascerà invece un vero parco dello sport, di stampo naturalistico, progetto che la città attende da 30 anni.

a pagina 6 **Bacca**

RB COMPONENTI PORTE & FINESTRE

Dierna HORMANN
VETUX SCRIGNO
TESTUDO

Finanziamento a tasso 0 12 mesi senza interessi

Via Padana Superiore, 45 - 25045 Castiglione (Brescia)
Tel. 030 2140420 - info@rbcomponenti.it

Coppie di fatto, cercasi una mediazione

Vertice di maggioranza, pontieri al lavoro per un'intesa sulle «unioni anagrafiche»

È convocato domani un vertice di maggioranza, in Loggia, per trovare una soluzione unitaria sul tema delle unioni di fatto. Sul tavolo c'è, in discussione, la petizione delle 27 associazioni che chiedono la creazione del registro delle coppie di fatto. Una proposta che viene contrastata dai cattolici del Pd e da tutta l'opposizione civica e di centrodestra. I «pontieri» sono al lavoro per una soluzione che potrebbe introdurre la nozione delle «famiglie anagrafiche».

alle pagine 2 e 3 **Brontesi**

IDEE & PERSONAGGI

EX FIERA NIBIRU FRENA MA NON RINUNCIA

di **Roberto Giulietti**

Nibiru Planet prova a ripartire. Non si parla più di apertura in primavera, ma entro il 2015. Ci sono società pronte a intervenire. Ci vorrà ancora un mese per sciogliere i nodi.

a pagina 5

UNIVERSITÀ PECORELLI SULLA GRATICOLA

di **Thomas Bendinelli**

Il decreto Gelmini ha prorogato al 2016 il suo mandato. La riforma Madia vorrebbe pensionarlo. La posizione del rettore Sergio Pecorelli è al centro di esposti e ricorsi.

a pagina 7

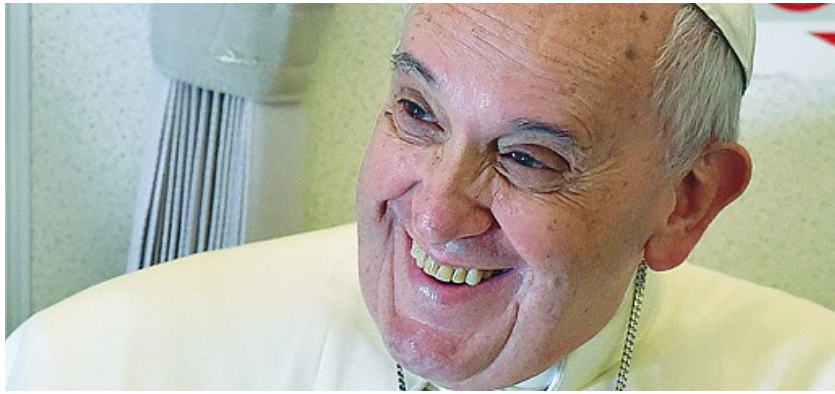
EMMECI AUTONOLEGGIO

NOLEGGIO CON CONDUCENTE
UN SERVIZIO COMPLETO PER TUTTI I VOSTRI VIAGGI

www.emmeciautonoleggio.it



Papa Francesco
Alcuni credono che per essere buoni cattolici dobbiamo essere come i conigli: la parola chiave è una paternità responsabile



Famiglie numerose con il Papa «Richiama alla responsabilità»

Sberna: «Le sue parole sono state fraintese. L'importante è fare scelte consapevoli»

Lui e il Papa si sono incontrati meno di un mese fa, il 28 dicembre. A Roma, per la festa della Santa Famiglia. Ce n'erano 7 mila, in Aula Nervi. «E' quella del Pontefice sono state parole di incoraggiamento e stima per la nostra capacità grandissima e responsabile. Ha invitato lo Stato a sostenerci». Mario Sberna, l'associazione famiglie numerose l'ha fondata oltre dieci anni fa a Brescia. E di figli ne ha otto, di cui tre in affitto e uno adottato. Eletto alla Camera con Scelta Civica, ora siede tra le fila del gruppo Per l'Italia. E al Papa, con la moglie, ha raccontato come ha deciso di vivere: «in sobrietà». «Non abbiamo mai viaggiato su un'auto di lusso, o visitato le capitali europee, ma la gioia del miracolo della vita è impagabile. E abbiamo scelto quello piuttosto del resto».

Eppure, figli sì, ma «non come i conigli». Un putiferio. «Credo che tre sia un buon numero», ha detto papa Francesco l'altro ieri di ritorno dal viaggio internazionale nelle Filippine, chiarendo la sua posizione sulla *Humanae Vitae*, l'enciclica di Paolo VI pubblicata nel 1968 che proibiva la contraccezione. Anche a Sberna — che nel primo pomeriggio sta correndo in aula per le votazioni sulle riforme costituzionali — le parole del Pontefice non sono sfuggite: «ne ho parlato anche con mia moglie al telefono ovviamente!» — tanto che tiene subito a precisare: «Sono

L'udienza
Il 28 dicembre all'incontro l'Anfr il Papa ha richiamato al rispetto della Costituzione che «chiede un particolare riguardo per le famiglie numerose: ma questo non trova adeguato riscontro nei fatti, restano le parole».

state fraintese. Ha semplicemente detto che sono "alcuni" a credere che per essere buoni cattolici dobbiamo essere come conigli». E si concede una riflessione tra l'ironico e il multietnico. «Le dirò di più, guardi che in Argentina manco il mangiano i conigli, li considerano animali da compagnia, come i gatti per noi!».

E chiarisce: «Quello di papa Francesco altro non era che un richiamo alla paternità responsabile. Ha ribadito, trovandomi assolutamente d'accordo, quello che da sempre è il discorso della Chiesa. L'importanza della responsabilità». E alla signora arrivata all'ottavo cesareo a cui papa Francesco avrebbe detto di essere irresponsabile? «Le avrei detto la stessa cosa. Vede, ognuno fa le scelte che crede, basta che siano consapevoli», spiega Sberna. E ri-

chiama alla *Gaudium et spes*, uno dei principali documenti del Concilio Vaticano II promulgata da papa Montini.

Certo, «da papà di famiglia parecchio numerosa, posso dire che forse quella del Papa è stata una battuta un po' infelice. Ma lui è così, popolare. Pensiamo solo che Francesco, quello a cui si ispira, si è spogliato nudo in mezzo a una piazza. Avrebbe destato non poco scandalo». Chiede scusa per un attimo, «devo votare!», poi torna. Proprio tanti dei colleghi in parlamento — spiega Mario Sberna — hanno magari «un figlio che studia all'estero, e va benissimo. Il mio primogenito invece fa l'educatore in una cooperativa sociale, l'altro il netturbino. E sono orgoglioso di loro e di come sono cresciuti. Anche perché mi credea, in Italia ormai le famiglie nu-

merose sono talmente poche che per forza sono una scelta consapevole».

Antonello Crucitti guida la sezione bresciana (che conta 250 famiglie in città e circa 700 in provincia). E sono in dieci a chiamarlo papà. «Le parole del Papa vanno interpretate nel modo giusto. Si riferiva al concetto di paternità e maternità responsabile. E il suo linguaggio semplice che rischia di essere frainteso, ma di certo non è ipocrita». Poi sdrammatizza: «noi non abbiamo il tempo di pensare, con dieci figli devi agire, e alla svelta!», ma «siamo i primi a diffondere il concetto di paternità responsabile nella catechesi: leggete l'*Humanae Vitae*, raccomandiamo. Senza figli non c'è futuro, né società».

Se lei l'abbia letta non è dato di saperlo. Certo è che non è riuscita a sfogliare nemmeno le parole del Papa, Ines Begni: «Non ne ho avuto tempo», si scusa. Per forza, a 45 anni di figli lei ne ha 11 (il più grande ha 25 anni, il più piccolo uno e mezzo), e quattro lavatrici al giorno da fare. «Stiamo per diventare nonni sa? Camilla nascerà in aprile». E lo dice con una felicità contagiosa. «È dura, ovvio. Ma quello che conta è la consapevolezza dei genitori: decidano di mettere al mondo uno, due o quindici figli, fa lo stesso. Bisogna crescerli al meglio, tutti».

Mara Rodella
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro Papa Francesco con le famiglie numerose il 28 dicembre (Ansa)

BIANCA & NERA

EMENDAMENTO

Guido Galperti e la legge sullo spiedo

Il deputato Guido Galperti del partito democratico scende in campo sulla questione dello spiedo bresciano presentando un emendamento nel decreto «milleproroghe». L'onorevole Galperti propone una modifica per superare il divieto formulato in forma assoluta, con limitato riferimento a quegli uccelli provenienti dall'estero, caturati, uccisi o comunque acquisiti in modo lecito.

SANTITA'

Sclerosi Sistemica Brescia fa scuola

È una patologia rara (15 mila i casi in Italia e 300 a Brescia), che colpisce soprattutto le donne. Ma per chi soffre di sclerosi Sistemica (o Sclerodermia) è prevenire le retrazioni cutanee e mantenere il tono muscolare e la mobilità delle articolazioni. Tutte terapie che la Città di Brescia mette a disposizione, nel reparto specializzato che conta 34 letti di neuro-riabilitazione per una «rieducazione globale».

AMBIENTE

Differenziata, la Lega chiama sul porta a porta

Sabato la Lega Nord di Montichiari inizierà la raccolta firme per chiedere un referendum sulla differenziata «porta a porta» scelto dalla maggioranza. Dalle 9 alle 12 ci sarà un gazebo in piazza Martiri della Libertà. «Resta inspiegabile — denunciano — l'atteggiamento proprio della maggioranza che da un lato si dice sicura che il metodo sia il migliore per Chiari, dall'altro impedisce che i cittadini esprimano il proprio parere».

A CHIARI

Muore per strada Ucciso da un malore

La patologia che lo affliggeva da tempo ieri mattina non gli ha dato scampo: aveva 65 anni e è stato trovato morto, a pochi passi dall'ospedale di Chiari. Il corpo era strano, il sangue sul marciapiede. Alcuni passanti si sono allarmati temendo di trovarsi di fronte a una persona aggredita, picchiata e poi gettata per strada. Ma gli accertamenti hanno escluso segni di violenza.



Sberna
Io e mia moglie abbiamo scelto di vivere in sobrietà



Crucitti
Siamo i primi a diffondere l'*Humanae Vitae* di Paolo VI



Begni
Uno, due o quindici figli, bisogna crescerli al meglio

Segue dalla prima

Islam, dialogo nella libertà

Quel che vale per il Cristianesimo vale anche per l'Islam, che non esiste allo stato puro, quasi distillato di una religione, come da una parte e dall'altra si tende ad affermare dichiarando che la religione di Maometto è per la pace o, al contrario, è matrice di violenza. Come non esiste un Cristianesimo così non esiste un Islam. Per rendersene conto basterebbe ricordare la contrapposizione a noi più nota tra sunniti e sciiti, che si fanno guerra tra loro. E non si può ritenere che tale guerra sia «cosa da medioevo». Cosa dovremmo dire dei conflitti,

presenti ancora nell'ombra, tra cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord? Le religioni allo stato puro non esistono. Solo un retaggio dell'Illuminismo lo potrebbe pensare. Nelle religioni si mescolano elementi di carattere culturale, sociale, etico, economico, politico. Sicché sostenere che l'Islam sia nativamente violento, mentre il Cristianesimo sarebbe pacifista, denota che non si conoscono i testi fondativi e che non si conosce la storia. Chi legge la Bibbia, soprattutto l'Antico Testamento, non faticerà a trovare testi che trasudano violenza come

alcune Sure del Corano. Se una differenza c'è, sta nel graduale affinarsi della concezione di Dio, della vita, delle relazioni umane, man mano ci si avvicina a Gesù Cristo. I testi sacri di tutte le religioni non scendono dal cielo: nascono dalla terra e rispecchiano le dinamiche caratteristiche delle persone e delle culture umane. Va inoltre rilevato che la lettura dei testi sacri praticata ormai da decenni nel Cristianesimo mette in conto la loro storicità e quindi non è mai fondamentalista, almeno se si prescinde da quella attuata da alcuni movimenti che provengono dagli Stati Uniti

stanno arrivando anche da noi. Invece una lettura storica-critica del Corano fatica a farsi strada, e quindi mentre nessuno (o quasi) oggi in ambito cristiano giustificerebbe l'uso della violenza con testi biblici, in alcuni movimenti interni all'Islam tale giustificazione non solo appare legittima, ma pure l'unica vera. Se poi a questo dato si aggiunge il desiderio di gruppi etnici di scollarsi di dosso le nuove forme di colonialismo che la globalizzazione sta generando, si può capire (non giustificare!) la rabbia che porta a reazioni violente, perfino terroristiche. Chi ha visto anche solo di passaggio la situazione di alcuni popoli non si meraviglia di constatare manifestazioni di ribellione, peraltro attuate con mezzi che

i Paesi occidentali mettono a disposizione. Prima di pronunciare giudizi affrettati, quasi fatuati, noi occidentali dovremmo tentare di capire che cosa stia alla radice di alcune reazioni violente. Una volta individuate tali radici ci si potrebbe domandare se la libertà religiosa che noi giustamente rivendichiamo non sia da concedere anche a chi appartiene ad altre tradizioni religiose; se sia possibile riconoscere libertà religiosa senza permettere luoghi di culto; se sia giusto chiedere a chi arriva da noi di cancellare completamente le sue tradizioni culturali. Chi conosce qualcosa degli italiani all'estero sa che, almeno nei Paesi occidentali, ci sono case della cultura italiana; in alcune città ci sono perfino luoghi di culto per gli italiani. Su quali

basi si dovrebbe pensare che i centri di cultura islamici sarebbero luoghi di educazione al terrorismo? Solo perché in alcuni casi si è verificato? Ovvio che si debba vigilare. Ma questo vale per ogni centro culturale o sociale. La superficialità con la quale si valutano i fenomeni religiosi, culturali e sociali non aiuta certamente a risolvere i problemi. La sfida che ci sta davanti non sarà vinta impedendo migrazioni o conculcando la libertà fondamentali di tutti - non solo quelle della satira che colpisce i sentimenti più profondi delle persone - bensì promuovendo tali libertà. Non è forse questa l'eredità imperdibile dell'epoca moderna?

Giacomino Canobbio
© RIPRODUZIONE RISERVATA